

## Riqualificazione Cava “Ex Nuova Beton”

Il progetto si aggiudica il primo posto al Premio Oice 2023

**P**ianificazione territoriale e rigenerazione urbana. Su questi due assi si traccia l’orizzonte del cambiamento per disegnare le città del futuro. E proprio nell’ambito di queste azioni è stato premiato il progetto di riqualificazione ambientale e naturalistica della cava “Ex Nuova Beton”, che ottiene il primo posto della categoria al Premio Oice 2023. Il riconoscimento dell’Associazione aderente a Confindustria, che raggruppa le società di ingegneria e architettura a livello nazionale, ha proclamato vincitore il progetto curato dall’architetto Stefano Bordoli e dall’ingegner Massimo Torquati di Brescia Infrastrutture Srl, che si inserisce nel più ampio e articolato piano di recupero delle cave ricomprese nel “Parco locale di interesse

sovracomunale delle cave Buffalora e San Polo”, promosso e attivato dal Comune di Brescia. La Loggia ha infatti affidato a Brescia Infrastrutture l’intervento di riqualificazione naturalistica di una delle cave estrattive dismesse poste a sud della città, che si estende su una superficie di 43,72 ettari e richiede il recupero delle sponde di un bacino idrico estrattivo dismesso costituito da due laghi.

Il premio assegnato dalla giuria è stato condiviso da Brescia Infrastrutture con l’amministrazione comunale

Il premio assegnato dalla giuria, composta da esponenti delle istituzioni, del mondo accademico, della ricerca e dell’informazione specialistica del settore, è stato condiviso da Brescia Infrastrutture con l’amministrazione comunale, attenta alle politiche di riqualificazione, ristrutturazione e riorganizzazione del territorio. L’intervento di recupero si è posto come obiettivi la risoluzione dell’accessibilità al nuovo parco in relazione alle altre cave; la modellazione delle sponde lacustri; la riconduzione originaria dei due laghi a bacino idrico unico; la realizzazione di percorsi e di un ponte ciclopedonale a scavalco del lago; l’individuazione di luoghi attrezzati per l’attività di birdwatching e la rigenerazione e l’integrazione della vegetazione esistente.

### Peli: un’opera simbolo di una filosofia di pensiero

Il presidente di Brescia Infrastrutture Marcello Peli ha sottolineato la valenza strategica e straordinaria di un’opera che mira ad essere un manifesto degli interventi di recupero ambientale, ancor più doverosi in un territorio per anni martoriato dall’attività estrattiva. “Il simbolo – ha aggiunto Peli – di una filosofia di pensiero, di ricucitura e di rigenerazione che sta dietro la politica urbanistica intrapresa dalla città al fine di garantire il miglior equilibrio tra aree verdi e fitto e denso tessuto urbano”. Il progetto restituisce alla collettività un’oasi naturalistica arricchita da percorsi ciclopedonali, punti di belvedere e un iconico ponte. I primi si sviluppano per circa 3,5 chilometri e sono realizzati in calcestruzzo di Dolomia (un tipo di roccia sedimentaria, ndr) bianca, rispettando la natura del parco. Alcuni elementi lignei guidano pedoni e ciclisti verso l’architettura del ponte in ferro, che ha una luce libera, ovvero una distanza massima tra gli elementi strutturali portanti orizzontali, di 24,40 metri. Impalcato e graticciati sono invece in legno di larice e questi ultimi presentano aperture per l’osservazione e l’ascolto del paesaggio. Il ponte diventa così elemento riconoscibile nel suo essere riferimento all’interno della geografia del parco, andando al di là della semplice concezione di passerella e realizzando, invece, un manufatto multifunzionale di collegamento e di ammirazione delle bellezze naturalistiche del luogo. L’intervento si è completato con un’azione di decespugliamento delle essenze infestanti e l’introduzione di nuove alberature autoctone, canneti e specie acquatiche nelle zone umide per valorizzare, agli occhi di bresciani e turisti, anche attraverso una rinnovata vegetazione, un insieme ecologico rilevante.

